

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• SENTENZE FAVOREVOLI A UNA SUA RIDUZIONE

# Tassa sui rifiuti eccessiva per l'agriturismo

Alcune Commissioni tributarie ritengono che la produzione di rifiuti di un agriturismo non sia equiparabile a quella di un albergo e quindi la tassa di smaltimento andrebbe ricalcolata

di **Giorgio Lo Surdo**

**L**a tassa da pagare per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività agrituristica continua ad alimentare un rilevante contenzioso fra aziende agricole e Comuni, in parte legato all'analogo contenzioso aperto dagli alberghi.

Il nesso fra i due settori (agriturismi e alberghi) deriva dal fatto che la maggior parte dei Comuni impone all'ospitalità offerta dalle aziende agricole la stessa tariffa per metro quadrato che si applica ai similari servizi ricettivi prestati dagli alberghi.

Recenti pronunciamenti di alcune Commissioni tributarie vanno, direttamente o indirettamente, in direzione favorevole alla riduzione della tassa per le aziende agrituristiche, sostanzialmente per effetto di due orientamenti interpretativi.

## Criterio di pagamento da cambiare

Il primo orientamento, sostenuto dalla Commissione tributaria provinciale di Lecce (sentenza n. 45/5/2010), afferma che è illegittimo applicare a un albergo una tassa differenziata rispetto alle case di civile abitazione. Tenuto conto della assimilazione dei servizi agrituristiche a quelli alberghieri, tale soluzione è applicabile anche all'ospitalità offerta dalle aziende agricole.

La tesi della Commissione di Lecce tiene conto del principio ispiratore di tutta la più recente normativa, anche comunitaria, in materia di smaltimento dei rifiuti, sintetizzato nella regola del «chi inquina paga».

In sostanza: l'importo della tassa sui rifiu-

ti non deve essere stabilito in funzione della redditività dell'attività produttrice dei rifiuti, ma in funzione della presunta quantità di rifiuti consegnata allo smaltimento.

Sotto tale profilo, non vi è dubbio sul fatto che un albergo (e quindi un agriturismo) per l'alloggio dei propri ospiti produca quantità di rifiuti non significativamente diverse da quelle di una abitazione, tenuto conto della superficie in proporzione alla quale la tassa viene calcolata.

Semmai ne produce meno, visto che la struttura ricettiva turistica non è occupata continuamente nel corso dell'anno, come invece lo è un'abitazione.

## L'agriturismo è attività agricola

Il secondo principio, sostenuto dalla Commissione tributaria regionale della Liguria (sentenza n. 164/4/2009) riguarda invece specificamente l'agriturismo e sostiene che tale attività non può essere assoggettata alla tassa prevista per gli alberghi in quanto, ai sensi della vigente normativa statale e regionale, si tratta a tutti gli effetti di una attività agricola.

La sentenza ligure richiama, a tale proposito, l'art. 7 della legge quadro statale che disciplina l'agriturismo (legge n. 96/2006) dove si stabilisce che «in difetto di specifiche disposizioni, alle attività agrituristiche si applicano le norme per il settore agricolo» e quindi tutte le agevolazioni a esso riservate.

Peraltra, la stessa legge 96/2006, all'art. 3, precisa che «i locali utilizzati a uso agrituristiche sono assimilabili a ogni effetto alle abitazioni rurali».

Le sentenze delle Commissioni tributarie, come della stessa Corte di cassazione, non sono vincolanti per i successivi giudizi su materie analoghe, ma costituiscono comunque un precedente significativo ai fini della proposta di eventuali ricorsi.

C'è da augurarsi che i Comuni ne tengano conto evitando di appesantire la Magistratura tributaria con ulteriori contenziosi. A questo fine le principali associazioni agrituristiche stanno intervenendo presso molti Comuni per indurli a rivedere i criteri applicativi della tassa sui rifiuti.

• PER I FONDI ATTESI DAL SETTORE

## Zucchero: nasce un coordinamento nazionale

L'organismo intende incontrare al più presto il ministro Galan

È stato costituito a Parma un coordinamento nazionale sullo zucchero. L'organismo, guidato dal vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, comprende amministratori delle quattro province sedi di zuccherifici (Parma, Bologna, Padova e Campobasso), sindacati, industrie saccarifere (Eridania Sadam, Coprob, Zuccherificio del Molise) e associazioni bieticole.

Il coordinamento ha annunciato che chiederà un incontro urgente al ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan per affrontare il problema degli 86 milioni di euro che il Governo deve al comparto bieticolo-saccarifero. Il vertice infatti era stato convocato per discutere sulle difficoltà del settore a fronte del mancato arrivo degli aiuti governativi pattuiti (43 milioni per il 2009 e 43 per il 2010).



Sulla vicenda sembra comunque aprirsi qualche spiraglio, con una prima tranche di 21 milioni che dovrebbe essere messa a disposizione dal Ministero, mentre i restanti 65 dovrebbero essere inseriti nel disegno di legge 2260 in discussione nei prossimi giorni alla Commissione agricoltura della Camera.

«Il Governo ci dica se ritiene strategico questo settore e se vuole mantenerlo in vita – ha attaccato il presidente del Consorzio nazionale bieticoltori, Alessandro Mincone –. I 21 milioni annunciati dal ministro Galan sono un piccolo raggio di sole, ma non mancano i dubbi. I 21 milioni servono subito, domani, e gli altri 65 al massimo entro giugno».

Giorgio Sandulli di Unionzucchero ha parlato di «segnali confortanti» anche se «le preoccupazioni restano tutte». Dal canto suo, il parlamentare Fabio Rainieri, segretario della Commissione agricoltura della Camera, ha ribadito le rassicurazioni sull'arrivo dei finanziamenti.

Il coordinamento sarà itinerante, cioè si riunirà nelle varie realtà in cui si trovano gli zuccherifici. ●●●